

Presentato sul canale Youtube dell'Azione cattolica il volume di Simone Morandini

È tempo di "Cambiare rotta"

È stata seguita con grande interesse e partecipazione la presentazione del volume *Cambiare rotta* del prof. Simone Morandini, che ha avuto luogo lo scorso 15 novembre sul canale YouTube dell'Azione Cattolica Diocesana. Insieme all'autore, hanno dialogato il presidente dell'AC, Paolo Cappelli, ed Elisa Battistella, docente di Religione Cattolica dell'arcidiocesi di Gorizia, che ha conseguito con la sua guida il master in dialogo interreligioso presso l'Istituto di Studi Ecumenici "S. Bernardino" di Venezia. L'evento è stato organizzato dalla stessa Azione Cattolica e dalla Parrocchia di S. Elisabetta di Fogliano Redipuglia, in collaborazione con la casa editrice **Dehoniane**. Il prof. Morandini ha rivelato che l'idea di scrivere questo libro gli è venuta dopo l'eccezionale acqua alta che ha colpito Venezia nel novembre 2019. In quel momento, si è reso conto di quanto siamo fragili di fronte al cambiamento climatico, del quale siamo al contempo responsabili. Durante la fase finale della stesura del testo, la preoccupazione per il nostro pianeta malato si è unita a quella per la pandemia, dimostrando come un cambiamento di rotta sia urgente e necessario. Nel corso dell'analisi della situazione attuale, l'autore ha sottolineato come siano tanti i fattori legati alla crisi ambientale, ma certamente il più grave è aver costruito il nostro (precario) benessere ignorando la base naturale in cui viviamo. Per questo, si può dire che siamo entrati in una nuova era geologica, l'Antropocene; infatti, se l'uomo ha sempre modificato l'ambiente, negli ultimi 70 anni siamo diventati una vera e

propria "forza della natura", dagli effetti devastanti e incontrollabili. La sfida, dunque, è quella di trovare nuove forme di interazione con il creato, coltivando una coscienza personale e collettiva orientata alla cura della casa comune, tenendo conto dei poveri e delle future generazioni. Le religioni possono dare un contributo decisivo, pronunciando parole potenti per dare forma al nostro immaginario. Tuttavia, è soprattutto nel dialogo fra le fedi che è possibile trovare tanto uno spazio operativo quanto motivazionale per affrontare la crisi ecologica, come sottolinea anche papa Francesco nella recente enciclica *Fratelli tutti*. Perciò, sarà fondamentale per le religioni mettersi in gioco nella nostra società secolare e plurale, creando luoghi di incontro e di reciproca traduzione. Per la teologia cristiana, questo significa fare un grande lavoro per "leggere i segni dei tempi" (*Gaudium et spes*, n. 4), imparando a ripensare il Vangelo in una prospettiva solidale e relazionale. Per attuare, dunque, una vera "conversione ecologica", è necessario partire dal proprio vissuto personale, per poi interrogare la politica e l'economia, suscitando un nuovo modo di guardare alla realtà, che includa il mondo naturale. In questo senso, tutte le agenzie educative sono chiamate a dare il loro contributo, fornendo in particolare ai più giovani gli strumenti per capire la realtà in cui vivono, ma anche per prendersi le loro responsabilità nei confronti del creato. Infine, è necessario mobilitare tutte le nostre risorse, come stiamo facendo in questo periodo di pandemia; investendo tempo ed energie per "coltivare e custodire" il giardino che ci è stato affidato.

